

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL PROGETTO

Al via le domande per il Servizio civile
Anche il 2024 offre la possibilità, a ragazze e ragazzi del territorio diocesano, di vivere un'esperienza di servizio civile con la Caritas di Albano. Sono infatti aperte le domande di partecipazione per la selezione di quattro volontari per il progetto "Humus per crescere", che consentirà di affiancare gli operatori della Caritas in un percorso finalizzato ad orientare, supportare e integrare persone e nuclei familiari stranieri giunti sul territorio per fuggire da guerre, povertà e fame. Il progetto sarà attuato attraverso due strutture della rete Caritas: la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica e la fattoria sociale "Riparo" di Anzio. Tra le attività previste, vi sono l'organizzazione di corsi di italiano e la gestione di attività di doposcuola per bambini e la realizzazione di piccoli orti sociali. La scadenza per la presentazione delle domande, sull'apposita piattaforma, è alle 14 del 15 febbraio.

È stato presentato dalla Caritas della diocesi di Albano il rapporto sullo stato delle attività e dei progetti del 2023

In relazione con l'umanità ferita e accolta

DI GIOVANNI SALSANO

Stare in una relazione significa riconoscere l'altro, donargli attenzione, dargli importanza. Significa non girare lo sguardo da un'altra parte, ma cercare di comprenderne i bisogni, le fatiche, le necessità. Per dare aiuto. Proprio "Stare nella relazione" è il titolo scelto dalla Caritas della diocesi di Albano per il rapporto delle attività 2023, coordinato da Marco Guadagnino, dell'equipe Caritas, e presentato nei giorni scorsi relativo ai primi sei mesi dell'anno passato. Attività che riguardano una rete di servizi, progetti e soprattutto persone - oltre 500 volontari, tra operatori della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali - in strutture e opere segno gestite dalla onlus Aps su tutto il territorio diocesano, grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica e al contributo di tanti benefattori che, a vario titolo, sostengono, promuovono e permettono di fare del bene a chi è nel bisogno. «La Caritas diocesana - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - ci ricorda che i poveri sono in mezzo a noi, con forme vecchie e nuove di povertà: famiglie dove c'è un solo genitore a prendersi cura dei figli, anziani con una pensione minima, ex commercianti che mai si sono ripresi dalla crisi del Covid, persone che perdono improvvisamente il lavoro, bambini che vengono da famiglie "difficili" e sperimentano l'esclusione sociale, senzatetto e persone fragili a livello psichico. Il rapporto 2023 ci offre la testimonianza di gesti e segni che sono belli, non per forza esteticamente impeccabili, ma eticamente affascinanti perché trasformano la vita di chi li compie e di chi li riceve. Questi segni sono solo un mezzo per raggiungere un fine più alto che come sempre, nella Chiesa, è la vicinanza del Padre all'umanità ferita». E sono numerose le aree di aiuto in cui opera la Caritas di Albano: sostegno alimentare, sostegno abitativo, sostegno sanitario, sostegno legale e notarile e orientamento al lavoro. I numeri del rapporto parlano di 5.373 indigenti seguiti con assistenza continuativa e 681 con assistenza saltuaria, di 35.065 pacchi distribuiti e 16.116 pasti distribuiti e di migliaia di persone assistite: 1.861 nuclei familiari, 2.626 donne, 1.181 minori di 16 anni, 1.029 Migranti, 120 persone con

disabilità, 17 senza fissa dimora. «Stare - ha detto il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi - non è transitare, non è momentanea sosta, non è nemmeno affiancarsi, ma esistere, essere in quella relazione. Le persone che tutti i giorni incontriamo non ci chiedono solo un pacco di viveri, non ci pregano solo di aiutarli con le spese, ma dietro questo bisogno di pane si nasconde un bisogno di esistenza. Il rapporto 2023 è uno sguardo sulla nostra comunità, è il racconto dei segni, dei luoghi, dei volti, dell'impegno che c'è stato e che ci sarà». E i luoghi, in cui si incontrano questi volti, sono presenti su tutto il territorio. C'è il Centro di ascolto, ad Albano Laziale, in cui prestano servizio un operatore e 12 volontari e che ha registrato oltre 4000 accessi nei primi sei mesi dello scorso anno, offrendo anche servizio dolce e lavanderia, a cui si dedicano 6 volontari, e a cui fa riferimento anche l'ambulatorio medico gestito da un operatore e 8 medici volontari e che è rivolto non solo agli indigenti seguiti dalla Caritas, a stranieri senza permesso di soggiorno, a persone senza fissa dimora e in situazioni di fragilità sociale, relazionale e sanitaria ma anche a singoli e famiglie (pensionati, nuclei familiari a basso reddito) che hanno difficoltà ad accedere alle cure. C'è la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" a Torvaianica con 2 operatori, 10 volontari e le suore missionarie, che offre ospitalità a interi nuclei familiari in emergenza abitativa e a donne sole. Ancora a Torvaianica c'è il dormitorio Francesco in cui ci sono 2 operatori e 15 volontari e dove le persone possono trovare un letto e un pasto caldo, ma anche ascolto, condivisione e, laddove è possibile, l'attivazione di una rete sociale. C'è il Centro famiglia e vita di Aprilia, il consultorio diocesano in cui prestano servizio operatori, psicologi, volontari, professionisti e tirocinanti e che offre servizi di ascolto e accoglienza, incontro e orientamento. C'è la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" a Tor San Lorenzo, in cui operano, insieme ai frati del Terzo ordine Francescano, un operatore e 5 volontari. E ci sono, infine, la social housing "Paolo VI" ad Albano Laziale, gestita da un operatore e 5 volontari, e il centro diurno e di ascolto "Il crocicchio", ad Anzio, in cui operano 7 volontari.



Incontro dell'Apostolato biblico diocesano



Distribuzione di pacchi alimentari della Caritas della diocesi di Albano

«Domenica della Parola»

Nella giornata odierna si celebra la "Domenica della Parola di Dio", dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola, e nell'occasione il settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano propone una lettura comunitaria del Vangelo secondo Marco, che inizierà alle 16, presso la parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, in località Campo di carne, ad Aprilia. «Papa Francesco nella "Aperuit illis" - spiegano don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano e Marco Manco, responsabile del settore Apostolato biblico - ha invitato le comunità a vivere questa "Domenica" come un giorno solenne, rendendo evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede». Per questo motivo, l'ufficio diocesano ha inviato alle comunità parrocchiali del materiale utile, come l'apposito sussidio liturgico-pastorale predisposto dal Dicastero per l'evangelizzazione, per preparare e animare le celebrazioni odierne e prevedere, nei tempi che saranno ritenuti opportuni, alcuni momenti di ascolto e di approfondimento biblico.

L'INCONTRO

I catecumeni, un dono prezioso per la Chiesa

Un dono prezioso per la Chiesa di Albano, da custodire e accompagnare nel prosieguo del cammino verso una nuova vita in Gesù. Si è svolto domenica scorsa, in Seminario ad Albano, l'incontro - di ascolto e conoscenza reciproca - tra il vescovo Vincenzo Viva e i Catecumeni che nella prossima notte di Pasqua, il 30 marzo nella cattedrale di San Pancrazio, riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana. L'appuntamento, come l'intero percorso di accompagnamento, è a cura del Servizio diocesano per il catechismo dell'ufficio Catechistico diocesano, il cui referente è Barbara Zadra. «Con questo incontro - ha detto Barbara Zadra - il vescovo ha finalmente potuto conoscere i Catecumeni a cui, nella notte di Pasqua, amministrerà i sacramenti. Il percorso dei Catecumeni dura circa due anni ed è a tappe: incomincia con l'avvicinarsi a una parrocchia, in cui si chiede di diventare cristiani. Accompagnati da un catechista dal parroco e dalla comunità cristiana vivono l'ammissione al catechumeno, il rito di elezione nella prima domenica di Quaresima, gli scrutini che si celebrano nelle proprie parrocchie. E poi finalmente la notte di Pasqua ricevono il battesimo, la cresima e la comunione». Provenienti da Italia, Albania, Perù, Francia e Cuba, i neofiti hanno un'età compresa tra i 16 e i 42 anni e, stanno compiendo il proprio cammino in diverse comunità della diocesi: a Ciampino, Nettuno, Pomezia, Ariccia, Albano e Aprilia. «I catecumeni della nostra diocesi - ha detto don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano, presente all'incontro - sono per noi un dono preziosissimo. Nel discorso che il vescovo ha rivolto loro ha citato in modo particolare due verbi: "venite e vedete". È il Signore che ci trasforma, i catecumeni hanno intrapreso questo percorso meraviglioso in Gesù ed è proprio lui che trasforma e che cambia. E allora quei verbi sono attualissimi: possono contagiare gli altri, possono essere parole che possono aiutare anche gli altri. L'augurio che ho fatto loro è proprio stato quello, magari, di essere un giorno anche accompagnatori, di prendersi cura anche di altri fratelli e sorelle che chiedono un'avventura in Gesù».

Alessandro Paone

Una «rete» oltre le strutture

Una rete che collega in modo sinergico ospedali e servizi territoriali e rappresenta un baluardo essenziale nella lotta contro il cancro. È stata presentata sabato 13 gennaio, presso l'ospedale dei Castelli di Ariccia, la "Rete oncologica aziendale integrata ospedale-territorio" della Asl Roma 6, attraverso l'esposizione nel dettaglio della nuova organizzazione e dei percorsi dedicati al malato oncologico, nell'ottica dell'integrazione dei servizi e della multidisciplinarietà. Questi ultimi sono gli elementi imprescindibili per la sostenibilità della Rete stessa, che intende proporre un approccio integrato che superi i confini tra strutture ospedaliere e territorio. «Grazie alla Rete - ha detto il direttore sanitario dell'Asl Roma, Vincenzo Carlo La Regina - possiamo ora garantire un accesso più equo e capillare alle cure oncologiche. Questo modello permette di portare servizi di qualità più vicino alla comunità, riducendo i disagi legati agli spostamenti per i pazienti e le loro famiglie. L'implementazione di una rete oncologica integrata presenta sfide, come la necessità di una migliore interoperabilità tra sistemi informativi

vi e la garanzia di una comunicazione efficace tra le varie strutture coinvolte e la Asl Roma 6 è pronta ad affrontarle». Una rete integrata, infatti, permette di creare percorsi di cura più fluidi e coordinati per i pazienti affetti da cancro: dal momento della diagnosi, attraverso il trattamento e fino al periodo di follow-up, la presenza di una rete ben strutturata consente una gestione più efficiente e personalizzata delle cure, riducendo i tempi di attesa e migliorando la qualità della vita delle persone. «Una rete oncologica integrata - ha aggiunto il commissario straordinario della Asl Roma 6, Francesco Marchitelli - non si limita alla cura più fluida, ma include anche programmi di prevenzione, screening e supporto psicologico per i pazienti e i loro familiari. Questi servizi mirano a educare, sensibilizzare e fornire assistenza emotiva, affrontando aspetti cruciali nella gestione complessiva della malattia». Alla presentazione, è seguito un concerto del coro "AltaVoce" e del gruppo "Ladri di carrozzelle", diretti dal maestro Federico Capranica.

(G.Sal.)

Aprilia, fondi dalla Regione per nuovi progetti culturali

Rendere la biblioteca comunale un punto di riferimento sul territorio, in particolare per i giovani, attraverso progetti di prevenzione dell'abbandono scolastico e di invito alla lettura. È quanto si propone il Comune di Aprilia, che ha ottenuto dalla Regione Lazio un finanziamento di 21mila e 600 euro finalizzato all'avvio di laboratori di educazione interculturale e all'acquisto di beni e attrezzature che possano implementare l'offerta culturale a favore dei cittadini. «Grazie alle risorse garantite dalla Regione Lazio - sottolinea l'Assessore alla cultura Elvis Martino - l'amministrazione avrà modo di iniziare a mettere in campo progetti già in cantiere e che avranno lo scopo di modificare la percezione della biblioteca Manzù, trasformandola in uno spazio per la cultura aperto, vitale, un laboratorio di idee per accrescere non solo il patrimonio culturale ma anche la curiosità dei ragazzi, stimolando attivamente la loro voglia di sapere». Le azioni previste dal progetto nascono dall'esperienza del Patto educativo di comunità, che ha visto la collaborazione sinergica del Comune di Aprilia con gli istituti comprensivi della città, le associazioni del terzo settore, Save the children e PsyPlus Ets.



L'intervento del vescovo Viva

Il tema del Giubileo "Pellegrini di speranza" ha guidato il pomeriggio di preghiera

Il vescovo incontra le confraternite

Convocate dal vescovo Vincenzo Viva, le confraternite della diocesi di Albano sono convenute sabato 13 gennaio all'incontro che si è tenuto presso il Centro ecumenico di Lavinio, nella parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino. Un pomeriggio intenso di lavori, ispirati dal tema del prossimo Giubileo - "Pellegrini di speranza" - e specificato con l'impegno di sentirsi "Chiamati a divenire prossimo". Molti dei confratelli dei tredici Sodalizi della diocesi hanno potuto prendere parte a quanto l'Ufficio e il coordinamento hanno articolato per i lavori, guidati da don Franco Ponchia, delegato diocesano

per le Confraternite: lavori intercalati con un piacevole accompagnamento musicale, a cura di Claudio Pigiucci e Mimmo Severa. Il vescovo Viva, nel suo intervento, ha rimarcato come sia necessario per ciascuna Confraternita unire alla conservazione delle proprie tradizioni e devozioni, un forte rinnovamento spirituale. Nel percorso sinodale aperto nella Chiesa tutta, anche le confraternite sono chiamate a vivere con maggiore slancio la comunione e la partecipazione attiva alla Chiesa in missione. I membri delle confraternite, in quanto laici, possono raggiungere spazi e luoghi di vita da animare con la

loro operosa testimonianza cristiana. Da qui l'indicazione che la ripresa del cammino, che si è già aperto con i precedenti incontri con le confraternite, trovi un rafforzamento nella crescita spirituale di ciascun confratello. Il vescovo ha indicato, al fine di questo rinnovamento, oltre il necessario coinvolgimento personale, l'azione più incisiva dei padri spirituali per la formazione, e anche la possibilità della partecipazione ai Cursillos di cristianità, presenti nella diocesi stessa. Ai lavori erano presenti il presidente nazionale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, Rino Bisignano, e il coordina-

tore regionale Claudio Santangelo che hanno porto un loro saluto. Nell'incontro è stato presentato anche l'avvio di un percorso di valorizzazione delle Consorelle, presenti in numero ragguardevole nelle Confraternite stesse. I variegati colori degli abiti confraternali, degli standard e delle medaglie pettorali hanno visivamente rappresentato la varietà dei carismi e dei ministeri nell'aula ecclesiale del centro, durante la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo unito con i parroci e padri spirituali presenti. Un momento di gioiale agape fraterna ha concluso la serata. Claudio Mannoni